

## La montagna dell'evasione fiscale e contributiva

Le stime ufficiali più aggiornate sul valore dell'evasione fiscale e contributiva. Importi in milioni di euro

	2019	2020	2021	MEDIA 2019-2021	TOTALE	2019	2020	2021	MEDIA 2019-2021
Irpef lavoro dipendente (irregolare)	4.589	3.855	3.956	4.133	Entrate tributarie	100.417	86.333	83.649	90.132
Irpef lavoro autonomo e impresa	32.463	28.070	30.030	30.187					
Addizionali locali Irpef (lavoro dipendente)	803	696	683	727					
Ires	8.717	8.499	8.532	8.583					
Iva	27.536	22.009	18.089	22.545					
Irap	4.957	4.602	4.689	4.749					
Locazioni	1.051	583	247	627					
Canone Rai	241	248	225	238					
Accise sui prodotti energetici	1.914	1.722	1.753	1.796					
Imu/Tasi	5.462	5.191	5.055	5.236					
					Entrate contributive	12.684	10.858	10.390	11.311

Fonte: relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva

# Concordato, sconto fino al 30% con la sospensione dell'attività

**Partite Iva.** Pubblicato il software che fornisce il risultato per aderire all'accordo biennale con il Fisco. Richiesta ridotta con lo stato di emergenza per calamità o danni pesanti ai locali d'impresa o dello studio

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

Concordato preventivo più flessibile in caso di sospensione dell'attività per eventi straordinari. Con la pubblicazione avvenuta nella serata di ieri sul sito delle Entrate del (tanto atteso) software destinato alle partite Iva sotto esame delle pagelle fiscali, inizia la corsa ai calcoli di convenienza per verificare se aderire o meno. Un'adesione che il Governo punta a incentivare chiedendo solo la metà del reddito concordato per il primo anno per arrivare gradualmente al maggior imponibile proposto con il secondo anno di applicazione (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) ma anche mettendo in campo una serie di interventi di manutenzione con il decreto correttivo atteso giovedì 20 giugno in Consiglio dei ministri, in cui ci saranno tra l'altro la mini proroga di due settimane dei termini per aderire (dal 15 al 31 ottobre), il tentativo di semplificazione dell'acconto di novembre con una maggiorazione calcolata in base a una percentuale fissa e lo spostamento della scadenza per la pubblicazione del software riservato ai soli contribuenti in regime forfettario.

Intanto lo stato di avanzamento dell'operazione propone anche un conto più ridotto per chi si trova in

aree colpite da calamità per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per chi è stato interessato da eventi straordinari che hanno comportato danni ai locali dell'azienda o dello studio professionali tali da renderli del tutto o parzialmente inagibili, e per le imprese che hanno comunicato la sospensione dell'attività alla Camera di commercio e per i professionisti che lo hanno segnalato all'Ordine o all'ente previdenziale di appartenenza. La riduzione del conto finale del concordato preventivo sarà crescente in base ai giorni in cui si protrarrà lo stand by: del 10% con una sospensione tra 30 e 60 giorni, del 20% con un'inattività tra 61 e 120 giorni e del 30% con un blocco superiore ai 120 giorni.

Naturalmente sono previste una serie di condizioni per far valere il peso degli eventi eccezionali e quindi della sospensione dell'attività. In primo luogo, come spiegato anche dal decreto con la nota metodologica per far girare il calcolo del concordato firmato dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo (e pubblicato proprio ieri in «Gazzetta Ufficiale»), l'Agenzia «tiene conto» degli eventi straordinari «comunicati dal contribuente», quindi spetterà a quest'ultimo farli presente. Inoltre gli eventi straordinari devono essersi verificati nel periodo d'imposta 2024 e «in

ogni caso in data antecedente all'adesione del concordato».

Le circostanze eccezionali non sono soltanto una causa per ottenere uno sconto sull'importo dell'accordo con il Fisco. Così come prevedono le regole del gioco sul concordato (contenute nel Dlgs 13/2024 attuativo della delega fiscale), si può ottenere una via d'uscita nelle situazioni eccezionali che determinano un crollo del reddito oltre il 50% rispetto a quello pattuito con il Fisco. Nel perimetro dell'eccezionalità oltre ai casi che danno diritto all'abbattimento della proposta, rientrano anche altri casi limite espressamente elencati dal Dm che accompagna la nota metodologica. Si tratta della liquidazione ordinaria, coatta amministrativa o giudiziale. Ma viene contemplata anche la cessione in affitto dell'unica azienda. Anche se – come sottolineato dalle associazioni di categoria di autonomi, artigiani ed esercenti – la soglia del 50% rischia di trasformarsi in una gabbia troppo stretta per uscire dal concordato preventivo in condizioni di difficoltà oggettiva legate a eventi straordinari o non prevedibili, anche perché rimanere significherebbe pagare imposte su reddito non più corrispondente alla realtà dell'impresa o del professionista interessati.

**GIOVEDÌ 20 GIUGNO**



**SOCIETÀ, LA GUIDA ALLA DICHIARAZIONE**

Una guida alla dichiarazione 2024 delle società di capitali con le ricadute anche per il concordato preventivo. Giovedì 20 giugno con «Il Sole 24 Ore» il Focus di Norme e tributi dedicato alle principali novità di Redditi.